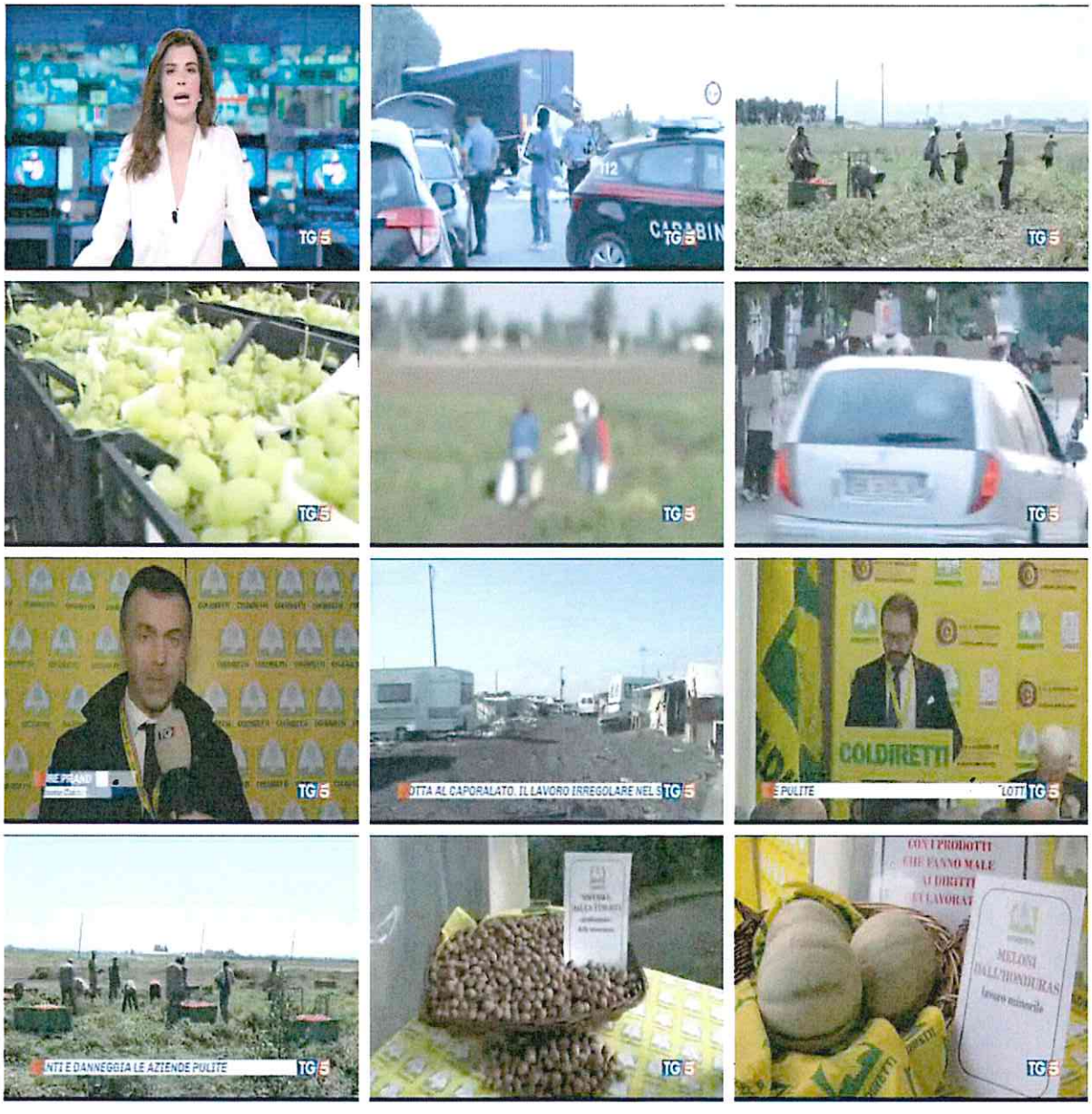
TG5 H. 20.00 (Ora: 20:15:17 Min: 1:58)

Tutti in campo per sconfiggere il caporalato, un sistema di reclutamento della manodopera dannoso per il mercato dei prodotti agricoli e disumano per migliaia di migranti, la verità è che un quarto dei nostri prodotti arriva sulle tavole grazie a 370000 stranieri che coprono il 27% del lavoro nel settore agricolo. Qualcosa però si muove, lo confermano tutti i ministri competenti, riuniti insieme l'Anci e Osservatorio agromafie al tavolo della Coldiretti, dei flussi migratori con numeri più significativi potrebbero contrastare il fenomeno del caporalato, dice il ministro dell' interno Lamorgese, mentre quello della giustizia Bonafede, annuncia che nel prossimo Cdm sarà presentato un disegno di legge sugli illeciti agroalimentari.
intervista a: Ettore Prandini presidente Coldiretti.
Autore: Federico Marietti

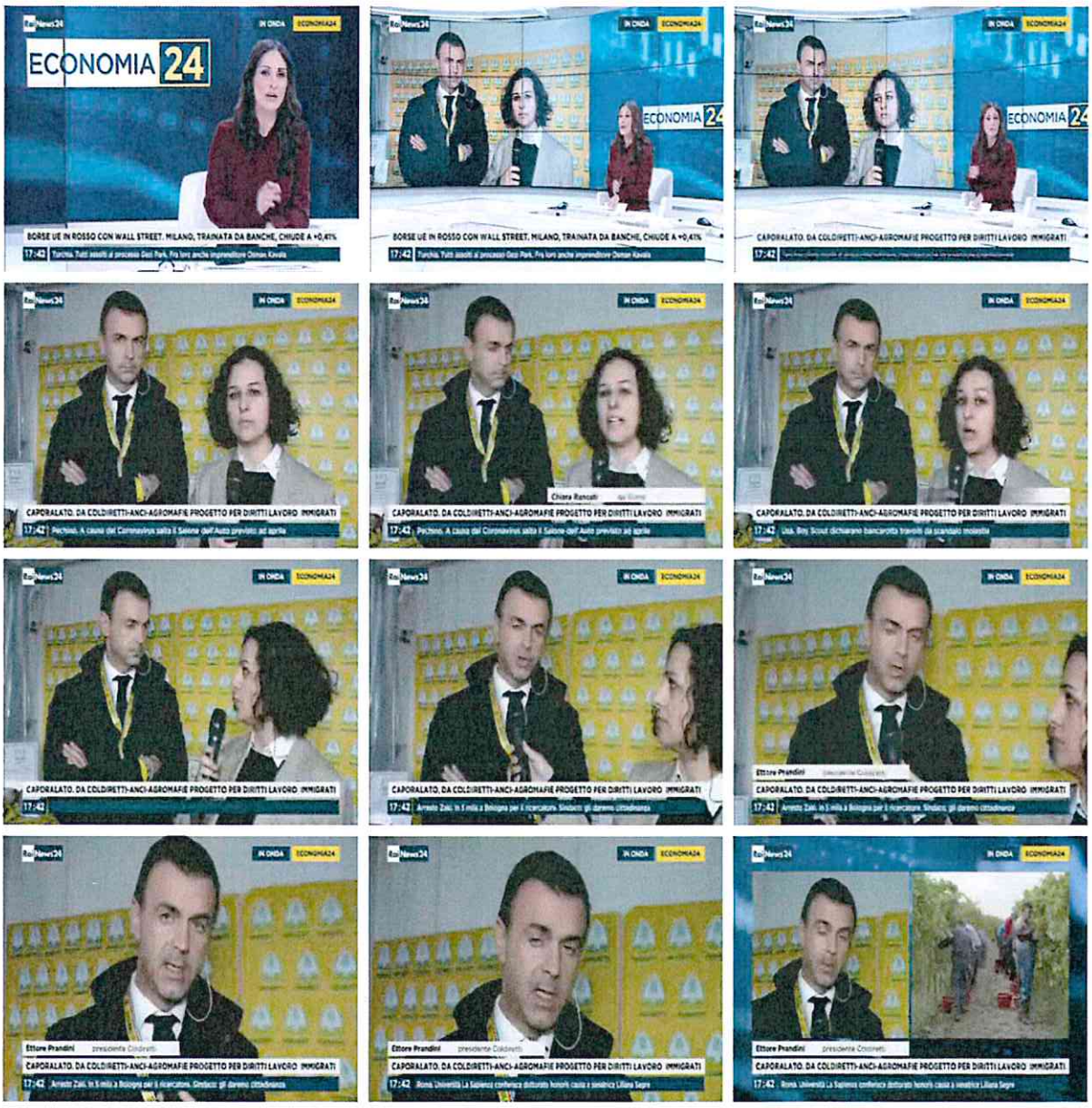


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA24 (Ora: 17:42:14 Min: 4:14)

Oggi Coldiretti ha presentato un progetto contro il caporalato. Ci sono anche le preoccupazioni per l' economia del nostro made in Italy. Ce ne parla il Presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

Intervista a: Ettore Prandini, Presidente Coldiretti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG3 H. 19.00 (Ora: 19:25:23 Min: 1:34)

Nuovi progetti per combattere il caporalato e i reati agroalimentari sono quelli presentati oggi da Coldiretti dall' osservatorio sulle agromafie.
Intervista a: Ettore Prandini, Presidente Coldiretti
Intervista a: Giancarlo Caselli, Osservatorio Agromafie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG5 H 20.00 (Ora: 20:15:16 Min: 2:01)

Tutti in campo per sconfiggere il caporalato, un sistema di reclutamento della manodopera dannoso per il mercato dei prodotti agricoli e disumano per migliaia di migranti, la verità è che un quarto dei nostri prodotti arriva sulle tavole grazie a 370000 stranieri che coprono il 27% del lavoro nel settore agricolo. Qualcosa però si muove, lo confermano tutti i ministri competenti, riuniti insieme l'Anci e Osservatorio agromafie al tavolo della Coldiretti, dei flussi migratori con numeri più significativi potrebbero contrastare il fenomeno del caporalato, dice il ministro dell' interno Lamorgese, mentre quello della giustizia Bonafede, annuncia che nel prossimo Cdm sarà presentato un disegno di legge sugli illeciti agroalimentari.
intervista a: Ettore Prandini presidente Coldiretti.
Autore: Federico Marietti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TG 2000 H 20.30 (Ora: 20:36:08 Min: 2:02)

Secondo la Coldiretti quasi un prodotto alimentare su cinque che arriva dall'estero non rispetta le normative vigenti in materia di tutela dei diritti dei lavoratori.
Intervista a: Giancarlo Caselli, presidente Osservatorio Agromafie
Intervista a: Cesare Salvi, procuratore generale Cassazione
Intervista a: Ettore Prandini, presidente Coldiretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Data 19-02-2020
Pagina 19
Foglio 1

La richiesta Anci-Coldiretti: ingressi a tempo ai migranti

Quote di ingresso per i lavoratori migranti stagionali per contrastare il caporalato e regolarizzazione temporanea per i lavoratori stagionali stranieri. Sono due punti della proposta congiunta elaborata da **Fondazione Osservatorio Agromafie**, **Anci** *e* **Coldiretti**, *con il coordinamento del procuratore generale della Corte di Cassazione,* **Giovanni Salvi**, *che punta a inasprire la lotta al caporalato. Il progetto è stato esposto ieri a Roma davanti ad una platea di ministri:* **Luigi Di Maio** *(Esteri);* **Teresa Bellanova** *(Mipaaft);* **Luciana Lamorgese** *(Interni);* **Alfonso Bonafede** *(Giustizia) e* **Nunzia Catalfo** *(Lavoro). Tra i punti in discussione:*

- la definizione di nuovi strumenti di programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale per aree determinate e/o contigue, così da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale;

- nuovi provvedimenti di regolarizzazione, che affianchino le vecchie sanatoria, come, per esempio, la regolarizzazione ad personam temporanea, a condizione che il migrante accetti il rimpatrio al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi), ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità;

- l'accompagnamento all'inserimento abitativo temporaneo, attraverso l'accoglienza in appartamenti, e lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, anche con interventi innovativi di social housing.

Agricoltura Oggi

Ortofrutta strozzata dai prezzi

Predatori pagati sotto costo. Così spopola il caporalato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero

Data 19-02-2020
Pagina 21
Foglio 1

Annuncio del ministro Bonafede al convegno di Coldiretti

Conto alla rovescia per la nuova legge sulle agromafie

Partito il conto alla rovescia per la nuova legge destinata a combattere le agromafie che nel nostro Paese gestiscono attività con guadagni per oltre 24 miliardi l'anno. Ad annunciare l'avvio dell'esame in Consiglio dei ministri per il disegno di legge contro le agromafie è stato il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede nel corso di un convegno Coldiretti sul caporalato svoltosi ieri a Roma. «È importante realizzare la riforma dei reati in materia agroalimentare per aggiornare le norme attuali, risalenti anche agli inizi del 1900», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Il testo, destinato a sbarcare a Palazzo Chigi alla prima riunione di governo, fa diretto riferimento al testo di riforma predisposto dall'Osservatorio Agromafie guidato dal giudice Giancarlo Caselli. Il testo di 14 articoli - spiega la Coldiretti - si occuperà di imprese, responsabilità delle persone giuridiche, tutela penale economica e salute pubblica.

Le agromafie non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocano l'imprenditoria onesta, ma - continua la Coldiretti - compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio made in Italy.

Oltre all'attività illegale classica che si concretizza nei furti di attrezzature e mezzi agricoli, racket, abigeato, estorsioni, o con il cosiddetto pizzo anche sotto forma di imposizione di manodopera o servizi di trasporto o di guardiania alle aziende agricole, si moltiplicano i casi di danneggiamento delle colture, aggressioni, usura, macellazioni clandestine, caporalato e truffe nei confronti dell'Unione europea.

Ma le agromafie si sono evolute arrivando perfino a condizionare il mercato della compravendita di terreni e della commercializzazione degli alimenti, fino a stabilire i prezzi dei raccolti e lo smistamento dei prodotti verso le centrali d'acquisto dei supermercati.

«Gli ottimi risultati nell'attività di contrasto confermano la necessità di tenere alta la guardia e stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia agroalimentare», aggiunge Prandini nel sottolineare che «i nuovi sistemi di produzione e distribuzione globali rendono ancora più pericolosa la criminalità nell'agroalimentare che per questo va perseguita con la revisione delle leggi sui reati alimentari elaborata da Giancarlo Caselli nell'ambito dell'Osservatorio agromafie promosso dalla Coldiretti per introdurre nuovi sistemi di indagine e un aggiornamento delle norme penali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di Alba cresce ancora
Ferrero spalma la Nutella su Usa, Francia e Germania

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Data 19-02-2020
Pagina 20
Foglio 1

LAVORO ANALISI DI COLDIRETTI

Sono 370mila i lavoratori stranieri nei campi italiani Producono un quarto del made in Italy a tavola

Viene ottenuto da mani straniere più di un quarto del made in Italy a tavola, con 370mila lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della presentazione del progetto «Lavoro stagionale - dignità e legalità», su base dei dati del Dossier Statistico Immigrazione 2019.

L'assicurazione «condivisa» si sottoscrive in azienda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TEMPO

Data 19-02-2020
Pagina 12
Foglio 1

LA RIFORMA

I reati generano un volume di affari di quasi 25 miliardi. Qualità e sicurezza dei prodotti a forte rischio

«Presto legge su agromafie»

Al convegno sul caporalato promosso da Coldiretti, il ministro Bonafede annuncia l'esame di un DDL

FRANCESCA MARIANI

••• Con il volume d'affari annuale delle agromafie che è salito a 24,5 miliardi di euro è importante realizzare la riforma dei reati in materia agroalimentare per aggiornare le norme attuali, risalenti anche agli inizi del 1900.

È quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per l'annuncio del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede al convegno sul caporalato, promosso dalla Coldiretti a Roma, che nel prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe essere esaminato il ddl contro le agromafie che fa diretto riferimento al testo di riforma predisposto dall'Osservatorio Agromafie del giudice Giancarlo Caselli. Il testo di 14 articoli - spiega la Coldiretti - si occuperà di imprese, responsabilità delle persone giuridiche, tutela penale economica e salute pubblica.

Le agromafie non solo si appropriano di vasti comparti dell'agroalimentare e dei guadagni che ne derivano, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocano l'imprenditoria onesta, ma - continua la Coldiretti - compromettono in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani ed il valore del marchio made in Italy.

Le mafie - sottolinea Coldiretti - operano attraverso furti di attrezzature e mezzi agricoli, racket, abigeato, estorsioni, o con il cosiddetto pizzo anche sotto forma di imposizione di manodopera o di servizi di trasporto o di guardiania alle aziende agricole, danneggiamento delle colture, aggressioni, usura, macellazioni clandestine, caporalato e truffe nei confronti dell'Unione europea.

Ma - continua Coldiretti - viene condizionato anche il mercato della compravendita di terreni e della commercializzazione degli alimenti stabilendo i prezzi dei raccolti, gestendo i trasporti e lo smistamento, il controllo di intere catene di supermercati, l'esportazione del nostro vero o falso made in Italy, la creazione all'estero di centrali di produzione dell'Italian sounding e lo sviluppo ex novo di reti di smercio al minuto anche compromettendo in modo gravissimo la qualità e la sicurezza dei prodotti, con l'effetto indiretto di minare profondamente l'immagine dei prodotti italiani e il valore del marchio made in Italy».

L'associazione

«Condizionato anche il mercato di compravendita dei tereni e della commercializzazione degli alimenti stabilendo i prezzi dei raccolti»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Presto legge su agromafie»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Data 19-02-2020
Pagina 27
Foglio 1

Coldiretti

Lavoro stagionale, dignità e legalità

Da mani straniere un quarto del Made in Italy a tavola

Il ministro Catalfo: al via il piano contro il caporalato Prandini: la legge si rispetti anche per le importazioni

La presentazione. Da sinistra, Ettore Prandini e il ministro Di Maio

ROMA. Più di un quarto del Made in Italy a tavola viene ottenuto da mani straniere, con 370mila lavoratori provenienti da 155 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro del settore. La presenza di occupati stranieri nei campi italiani è divenuta un fenomeno strutturale e una parte è a rischio di grave sfruttamento. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro del non migrante. Ecco quindi che è necessario contrastare il fenomeno del caporalato.

I fondi. Se ne è parlato a Roma, in occasione della presentazione del progetto «Lavoro stagionale - dignità e legalità» nella sede di Coldiretti, dove la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, ha annunciato un piano messo a punto dal governo contro il caporalato, che partirà giovedì prossimo, «con un finanziamento di 85 milioni».

All'incontro sono intervenuti anche i ministri Alfonso Bonafede (Giustizia), Luigi Di Maio (Esteri), Teresa Bellanova (Politiche agricole), Luciana Lamorgese (Interno). L'economia sommersa legata al caporalato al momento ha un valore che si aggira intorno a 5 miliardi. Mentre il volume d'affari annuale delle agromafie è salito a 24,5 miliardi di euro. Per questo «nel prossimo Cdm dovrebbe essere esaminato il ddl contro le agromafie, il cui testo fa riferimento a quello predisposto dall'Osservatorio del giudice Giancarlo Caselli», ha annunciato Bonafede. La responsabilità Farnesina, ha assicurato Di Maio, «vigila affinché gli ingressi legali dei cittadini stranieri non alimentino le piaghe del lavoro nero e dello sfruttamento». Con arrivi più regolari - ha aggiunto Lamorgese - «potremmo contrastare meglio il caporalato, intersecato con i fenomeni malavitosi».

Il «patto». Ma in definitiva ciò che serve è un'alleanza con il consumatore, secondo la ministra Bellanova, che ha detto: «Il consumatore deve sapere che se acquista un prodotto sottocosto, quel prodotto può generare uno sfruttamento». È inoltre necessario che dietro tutti gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro. «Non è accettabile - ha osservato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - che alle importazioni sia consentito di aggirare le norme previste in Italia dalla legge nazionale sul caporalato». //

ECONOMIA

Da mani straniere un quarto del Made in Italy a tavola

Andrea Illy prova a rientrare nella cuna a Confindustria

La Intred sale al 100 per cento dell'orobica Qcom

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Data 19-02-2020
Pagina 11
Foglio 1

Caporalato, un progetto per la tutela dei migranti

Avviata una riflessione tra vari soggetti per una proposta

COLDIRETTI

La Fondazione "Osservatorio Agromafie", il cui comitato scientifico è presieduto da Gian Carlo Caselli, insieme a Coldiretti, rappresentata dal Presidente Ettore Prandini, e Anci, rappresentata dal Presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco, ha avviato una riflessione congiunta, coordinata da Giovanni Salvi (Procuratore generale della Cassazione), finalizzata ad elaborare una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro.

La proposta presentata nell'ambito dell'evento di ieri, alla presenza tra gli altri del segretario generale Vincenzo Gesmundo, di Teresa Bellanova (Ministro delle politiche agricole), Alfonso Bonafede (Ministro della giustizia), Nunzia Catalfo (Ministro del lavoro e delle politiche sociali), Luigi Di Maio (Ministro degli esteri), Luciana Lamorgese (Ministro dell'interno) e del presidente dell'Inps Pasquale Tridico, è mirata a affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di cittadini stranieri oggi a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo.

Coldiretti in prima linea contro il caporalato

Sfruttamento che si riflette inevitabilmente sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante.

Una proposta sostenibile, coerente ed innovativa che vuole innanzitutto avvalersi degli strumenti previsti nell'attuale ordinamento, della collaborazione interistituzionale e del coinvolgimento diretto delle associazioni datoriali e dei lavoratori.●

Frosinone
È ancora grave il quarantenne pestato
Oltre 3 milioni per nidi e scuole d'infanzia
Caporalato, un progetto per la tutela dei migranti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Attacco

Data 19-02-2020
Pagina 11
Foglio 1

LA NOTIZIA

Un quarto del made in Italy a tavola nasce da stranieri. Solo a Foggia 973mila stagionali

E' ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con oltre 973mila lavoratori stagionali solo in provincia di Foggia che nel 2018 hanno fornito il 27,61% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità", su base dei dati del Dossier Statistico Immigrazione 2019.

"I prodotti dell'agricoltura passano nelle mani dei lavoratori stranieri regolarmente impiegati che rappresentano circa il 25 per cento del numero complessivo di giornate di occupazione del settore e rappresentano, quindi, una componente indispensabile per garantire i primati del Made in Italy alimentare nel mondo", dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Braccianti

Gli stranieri residenti in Puglia rappresentano il 5% sul totale della popolazione residente totale e il lavoro – dice Coldiretti Puglia - è la leva principale dell'integrazione con molteplici attività di pubblica utilità ritenute necessarie per compensare l'aiuto ricevuto con il vitto e alloggio nell'accoglienza.

A più di tre anni dall'approvazione della legge sul caporalato l'esperienza dimostra che la repressione da sola non basta

"Bisogna agire su due fronti: occorre affiancare le norme sul caporalato all'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate dall'apposita commissione presieduta da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso dalla Coldiretti, ma è anche necessario arrivare al più presto – conclude la Coldiretti – al recepimento della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali del 17 aprile 2019 per ristabilire condizioni contrattuali più eque lungo la catena di distribuzione degli alimenti, con l'introduzione di elementi contrattuali e sanzionatori certi rispetto a prassi che finora hanno pesantemente penalizzato i produttori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il MATTINO di Puglia e Basilicata

Data 19-02-2020
Pagina 1
Foglio 2 / 3

L'analisi di Coldiretti Puglia sul lavoro nei campi: sono 134

Agricoltura, un quarto è fatta dagli immigrati

Le iniziativa sul fronte della lotta al caporalato per tutelare i diritti dei lavoratori e l'economia

E' ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con oltre 973mila giornate di lavoro fornite da lavoratori stagionali stranieri solo in provincia di Foggia nel 2018, il 27,61% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità", su base dei dati del Dossier Statistico Immigrazione 2019.

"I prodotti dell'agricoltura passano nelle mani dei lavoratori stranieri regolarmente impiegati che rappresentano circa il 25 per cento del numero complessivo di giornate di occupazione del settore e rappresentano, quindi, una componente indispensabile per garantire i primati del Made in Italy alimentare nel mondo", dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Gli stranieri residenti in Puglia rappresentano il 5% sul totale della popolazione residente totale e il lavoro – dice Coldiretti Puglia - è la leva principale dell'integrazione con molteplici attività di pubblica utilità ritenute necessarie per compensare l'aiuto ricevuto con il vitto e alloggio nell'accoglienza.

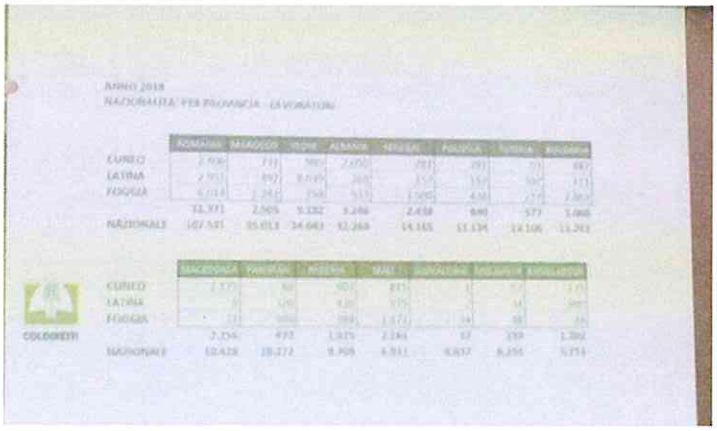
"Sono 134mila gli stranieri residenti in Puglia, con una equa ripartizione tra uomini e donne. Le province di Bari e Foggia rappresentano i principali poli attrattivi per gli stranieri regolarmente residenti. Lecce, nel dettaglio, secondo i dati, è la provincia più ambita dalla nuova migrazione, seguita da Foggia, mentre meno incidente è la presenza di migranti nelle province di Taranto e Brindisi", aggiunge il presidente Muraglia.

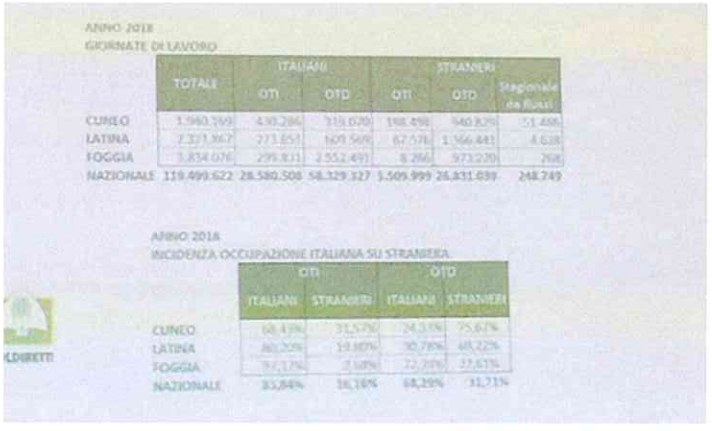
La lotta allo sfruttamento – sottolinea la Coldiretti - deve iniziare nei Paesi di origine di molti migranti dove l'obiettivo deve essere quello di esportare un modello di sviluppo che punti sulla valorizzazione delle realtà locali, promuova le potenzialità dell'impresa familiare e sostenendo così i piccoli produttori del Sud del mondo, minacciati dalla distorsione nei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti che favorisce l'accaparramento delle terre e provoca la fuga dalle campagne verso i Paesi più ricchi dove spesso li attendono la sofferenza e l'emarginazione.

A più di tre anni dall'approvazione della legge sul caporalato l'esperienza dimostra che la repressione da sola non basta ed è invece necessario – sottolinea la Coldiretti – agire anche sulle leve economiche che spingono o tollerano lo sfruttamento, dalla lotta alle pratiche commerciali sleali fino alle agevolazioni concesse dall'Unione Europea alle importazioni low cost da Paesi a rischio.

Occorre – precisa la Coldiretti - spezzare la catena dello sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli, dal pomodoro alle arance, pagati sottocosto pochi centesimi al chilo spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità.

Per questo – continua Coldiretti – bisogna agire su due fronti: occorre affiancare le norme sul caporalato all'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate dall'apposita commissione presieduta da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso dalla Coldiretti, ma è anche necessario arrivare al più presto – conclude la Coldiretti – al recepimento della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali del 17 aprile 2019 per ristabilire condizioni contrattuali più eque lungo la catena di distribuzione degli alimenti, con l'introduzio-





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il MATTINO di Puglia e Basilicata

Data 19-02-2020
Pagina 1
Foglio 3 / 3

mila gli stranieri impegnati nei terreni della nostra regione

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DEL NOE

PARCO GARGANO INVASO DAI RIFIUTI

Avrebbero voluto costruire un bed&breakfast su una distesa di amianto smaltito illecitamente in un'area protetta del Parco nazionale del Gargano di 11mila mq, in agro di Manfredonia (Foggia, localita' Conte di Troia, non lontano dalla chiesa di Santa Maria di Siponto), insieme con piu' di 70 tonnellate di altri rifiuti speciali costituiti da inerti da demolizione (materiale ferroso, bidoni in plastica, piastrelle e mattoni). Con l'accusa di traffico illecito di rifiuti speciali i Carabinieri del Noe di Bari con i colleghi del comando provinciale di Foggia, hanno arrestato sei persone, i titolari di tre societa' di Manfredonia e Vico del Gargano (una edile e due di trasporti), il proprietario del suolo e due autotrasportatori. I fatti contestati dai pm della Dda di Bari Renato Nitti e Marco D'Agostino si riferiscono al periodo compreso tra il 2017 e il giugno 2019. Con il presunto smaltimento illecito, documentato grazie a video, intercettazioni e rilievi fotografici, gli indagati avrebbero risparmiato circa 90mila euro di costi di smaltimento. La Procura ha disposto una consulenza tecnica per calcolare anche i costi che lo Stato dovra' sostenere per bonificare l'area, stimato in 170mila euro. Contestualmente agli arresti, i militari hanno eseguito il sequestro preventivo dell'area adibita a discarica abusiva e dei tre automezzi utilizzati per i conferimenti illeciti, del valore complessivo di circa 300mila euro. Complessivamente sono indagate otto persone fisiche (i sei arrestati e altri due proprietari di suoli) e la societa' edile. I rilievi fotografici e l'analisi delle immagini immortalate da Google Heart hanno consentito di accertare anche l'asportazione di 16 alberi per spianare l'area per accogliere i rifiuti provenienti da cantieri edili della provincia, su cui realizzare un parcheggio e un b&b. In carcere sono finiti gli incensurati Giuseppe Bergantino, Antonio Mastromattei, Lorenzo Rocco e Michele Silvestri, Francesco e Angelo Pio Rinaldi. L'indagine e' partita casualmente durante l'inchiesta sul quadruplice omicidio di San Marco in Lamis dell'agosto 2017

ne di elementi contrattuali e sanzionatori certi rispetto a prassi che finora hanno pesantemente penalizzato i produttori.

LA LOTTA
AL CAPORALATO

La Fondazione "Osservatorio Agromafie", il cui comitato scientifico è presieduto da Gian Carlo Caselli, insieme a Coldiretti, rappresentata dal Presidente Ettore Prandini, e ANCI, rappresentata dal Presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco, ha avviato una riflessione congiunta, coordinata da Giovanni Salvi (Procuratore generale della Cassazione), finalizzata ad elaborare una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro.

La proposta presentata nell'ambito dell'evento del 18 febbraio 2020 è mirata a affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di cittadini stranieri oggi a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante.

Una proposta sostenibile, coerente ed innovativa che vuole innanzitutto avvalersi degli strumenti previsti nell'attuale ordinamento, della collaborazione interistituzionale e del coinvolgimento diretto delle associazioni datoriali e dei lavoratori. La proposta è volta a:

1) rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di Programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale (non solo in agricoltura) attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate e collegarlo ad altre richieste di lavoro stagionale, nella stessa area o in aree vicine, in maniera da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale;

2) far emergere le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà attualmente riscontrate e che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e coloro i quali da anni presenti e attivi nel nostro Paese in qualità di richiedenti asilo si ritrovano, in qualità di diniegati o in assenza di rinnovo del titolo di soggiorno per motivi umanitari, in una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità. In questo caso si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (cd. sanatorie), come ad esempio:

- regolarizzazione ad personam temporanea e condizionata attraverso l'introduzione nel TU sull'immigrazione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale per i migranti irregolari in agricoltura che consenta di avviare al lavoro il migrante irregolare, individuato attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro stagionale e che accetti la condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede.

3) promuovere interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore. Tra gli interventi realizzabili: l'accompagnamento all'inserimento abitativo (temporaneo) per i lavoratori stagionali in agricoltura attraverso l'accoglienza diffusa in appartamenti; lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, realizzando interventi innovativi di social housing in cui i servizi abitativi divengono parte integrante delle politiche sociali – complementarietà tra sicurezza, solidarietà, coesione sociale e lavoro; pianificazione dei trasporti, orientamento ai servizi ecc.

Scopo di questa proposta è migliorare la disciplina e gestione del lavoro stagionale, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, di consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Data 19-02-2020
Pagina 8
Foglio 1

PROGETTO DELL'OSSERVATORIO AGROMAFIE

Governo, Comuni e forze dell'ordine contro il caporalato

ROMA. Una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro è l'obiettivo della riflessione congiunta avviata dalla Fondazione «Osservatorio Agromafie», il cui comitato scientifico è presieduto da Gian Carlo Caselli, insieme a Coldiretti, rappresentata dal Presidente Ettore Prandini, e Anci, rappresentata dal Presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco, e coordinata da Giovanni Salvi (Procuratore generale della Cassazione).

La proposta, presentata ieri a Roma, «mira ad affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di cittadini stranieri a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante».

Il progetto vuole innanzitutto «avvalersi degli strumenti previsti nell'attuale ordinamento, della collaborazione interistituzionale e del coinvolgimento diretto delle associazioni datoriali e dei lavoratori, con lo scopo di migliorare la disciplina e la gestione del lavoro stagionale, per assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale».

«E' una iniziativa di cui sono orgoglioso - spiega Enzo Bianco - un'azione concreta sinergica contro il caporalato, che è una piaga di terribili sfruttamenti che genera criminalità e insicurezza. Oggi abbiamo presentato un progetto per riportare legalità e sicurezza nelle nostre campagne. Un progetto operativo, pronto, che sperimenteremo nel Foggiano, nell'Agro Pontino, nel Cuneese. E, naturalmente, presto anche in Sicilia. Puntando su un forte spirito di squadra: Comuni, agricoltori, governo, forze di polizia, magistrati».

Regione, sberla dalla Corte dei conti «Stime economiche non realistiche»

Premio di 5 milioni ai 79 Comuni "riciclioni" Musumeci «In un anno più che raddoppiati»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Data 19-02-2020
Pagina 22
Foglio 1

Osservatorio Agromafie

Presentato progetto contro il caporalato

ROMA - Una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro è l'obiettivo della riflessione congiunta avviata dalla Fondazione "Osservatorio Agromafie", il cui comitato scientifico è presieduto da Gian Carlo Caselli, insieme a Coldiretti, rappresentata dal presidente Ettore Prandini, e dall'Associazione nazionale comuni (Anci), rappresentata dal presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco, e coordinata da Giovanni Salvi (procuratore generale della Cassazione).

La proposta, presentata ieri a Roma, "mira ad affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di cittadini stranieri a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante".

Il progetto vuole innanzitutto "avvalersi degli strumenti previsti nell'attuale ordinamento, della collaborazione interistituzionale e del coinvolgimento diretto delle associazioni datoriali e dei lavoratori, con lo scopo di migliorare la disciplina e la gestione del lavoro stagionale, per assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale".

Diritti negati, familiari vittime di mafia in piazza "sfiduciano" il Governo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti Marche a Roma contro il caporalato e per la dignità del lavoro: in regione 1 lavoratore su 3 nei campi è straniero

3' di lettura 18/02/2020 - Il Made in Marche in tavola? Nei campi marchigiani più di un terzo dei lavoratori è straniero, con quasi 7mila lavoratori regolari tra contratti a tempo indeterminato o indeterminato che occupano circa il 38% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore.

Sono i dati regionali diffusi martedì pomeriggio da Coldiretti in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità", realizzato da Osservatorio Agromafie, Anci e Coldiretti per contrastare l'illegalità nei campi. A fianco dei lavoratori regolarmente impiegati c'è tutto un sommerso che mina la dignità degli essere umani e che non può essere trascurato nemmeno nella nostra regione.

"Occorre – sottolinea la presidente di Coldiretti Marche, Maria Letizia Gardoni - spezzare la catena dello sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli pagati sottocosto pochi centesimi al chilo spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità". Ad ascoltare i promotori del progetto (Ettore Prandini, Presidente Coldiretti, Gian Carlo Caselli, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione "Osservatorio Agromafie" e Enzo Bianco, Presidente del Consiglio Nazionale di Anci) c'erano i ministri Bellanova, Bonafede, Catalfo, Di Maio e Lamorgese. La proposta chiede di:

1) rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di Programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale (non solo in agricoltura) attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate e collegarlo ad altre richieste di lavoro stagionale, nella stessa area o in aree vicine, in maniera da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale;

2) far emergere le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà attualmente riscontrate e che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e coloro i quali da anni presenti e attivi nel nostro Paese in qualità di richiedenti asilo si ritrovano, in qualità di diniegati o in assenza di rinnovo del titolo di soggiorno per motivi umanitari, in una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità. In questo caso si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (cd. sanatorie), come ad esempio:

IL GIORNALE DI DOMANI

CAMERINO

Il sindaco di Ancona a Camerino e Montefano per presentare il suo libro

Il bello di esserci: tutto pronto per la Terre dei Varano offroad a Camerino

Nuovi materiali ed economia circolare: master innovativo di Unicam

Presidente Camera di Commercio, appello a parlamentari e direttore Agenzia Entrate: "Sospensione tributi a imprese del cratere"

Altre notizie su Camerino

MATELICA

Al Piermarini di Matelica arriva Arlecchino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- regolarizzazione ad personam temporanea e condizionata attraverso l'introduzione nel TU sull'immigrazione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale per i migranti irregolari in agricoltura che consenta di avviare al lavoro il migrante irregolare, individuato attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro stagionale e che accetti la condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede.

3) promuovere interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore. Tra gli interventi realizzabili: l'accompagnamento all'inserimento abitativo (temporaneo) per i lavoratori stagionali in agricoltura attraverso l'accoglienza diffusa in appartamenti; lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, realizzando interventi innovativi di social housing in cui i servizi abitativi divengono parte integrante delle politiche sociali – complementarietà tra sicurezza, solidarietà, coesione sociale e lavoro; pianificazione dei trasporti, orientamento ai servizi ecc.

Scopo di questa proposta è migliorare la disciplina e gestione del lavoro stagionale, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, di consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale.

da **Coldiretti** Marche
www.marche.coldiretti.it

Spingi su

Torna all'articolo

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 18-02-2020 alle 17:07 sul giornale del **19 febbraio 2020 - 44 letture**

In questo articolo si parla di attualità, marche, coldiretti, coldiretti marche, comunicato stampa

L'indirizzo breve è https://vivere.biz/bgrC

Commenti

Giornata Diocesana del mondo del Lavoro, il messaggio di Mons. Francesco Massara. Il programma del 19 marzo

Abbandono scolastico: un progetto a Matelica per fare in modo che 'nessuno resti indietro'

Terza Categoria: un'altra vittoria per il Real Matelica

Altre notizie su Matelica

SAN SEVERINO

Carnevale a San Severino

Rassegna di cinema a San Severino: si parte con un film a sorpresa
Lupi a San Severino: un saggio dello storico Paciaroni

Intervalliva San Severino-Tolentino, Coltorti (M5S): "Progetto alternativo più sicuro e meno costoso"

Altro su San Severino Marche

VIVERE MARCHE

Coldiretti Marche a Roma contro il caporalato e per la dignità del lavoro: in regione 1 lavoratore su 3 nei campi è straniero

Bike Marche, un nuovo disciplinare che regola l'adesione delle strutture e dei servizi alla piattaforma

Aveva oltre 100 grammi di cocaina: arrestato 59enne senigalliese

Caccia, M5S Marche preoccupato: "Un piano poco faunistico e molto, troppo, venatorio"
Sassoferrato: cadono dal tetto durante le riparazioni, feriti due operai. Uno di loro in eliambulanza a Torrette

Rendicontiamo Ancona, oltre 562 milioni di investimenti pubblici in 4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COMUNI

Coldiretti Marche a Roma contro il caporalato e per la dignità del lavoro

Di Simone Incicco | 19 febbraio 2020 | 0

Condividi questo articolo sui social o stampalo

MARCHE – Il Made in Marche in tavola? Nei campi marchigiani più di un terzo dei lavoratori è straniero, con quasi 7mila lavoratori regolari tra contratti a tempo indeterminato o indeterminato che occupano circa il 38% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. Sono i dati regionali diffusi oggi pomeriggio da Coldiretti in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale – dignità e legalità", realizzato da Osservatorio Agromafie, Anci e Coldiretti per contrastare l'illegalità nei campi. A fianco dei lavoratori regolarmente impiegati c'è tutto un sommerso che mina la dignità degli essere umani e che non può essere trascurato nemmeno nella nostra regione. "Occorre – sottolinea la presidente di Coldiretti Marche, Maria Letizia Gardoni – spezzare la catena dello sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli pagati sottocosto pochi centesimi al chilo spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità". Ad ascoltare i promotori del progetto

Altre news

I volontari della Misericordia di Grottammare impegnati nello screening sanitario

Monteprandone, Adugna Biniyam Senibeta vince al maratonina

Carnevale Sambenedettese, i provvedimenti per tutelare la civile convivenza

Grandi prestazioni per gli esordienti della Delphinia

San Benedetto, sigle sindacali: "Il lavoro deve rappresentare un'opportunità di vita e non causa o strumento di morte"

A Bruxelles inaugurata l'esposizione Marchigiana "Raffaello. Una mostra impossibile"

Segui L'Ancora On Line sui

Newsletter Ancora On Line

Iscriviti alla newsletter
Riceverai aggiornamenti periodici con le notizie più interessanti
Inserisci la tua e-mail
Iscriviti!
Cliccando sul pulsante accetti le condizioni espresse nella nostra informativa privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Ettore Prandini, Presidente Coldiretti, Gian Carlo Caselli, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione "Osservatorio Agromafie" e Enzo Bianco, Presidente del Consiglio Nazionale di Anci) c'erano i ministri Bellanova, Bonafede, Catalfo, Di Maio e Lamorgese. La proposta chiede di:

1) rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di Programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale (non solo in agricoltura) attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate e collegarlo ad altre richieste di lavoro stagionale, nella stessa area o in aree vicine, in maniera da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale;

2) far emergere le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà attualmente riscontrate e che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e coloro i quali da anni presenti e attivi nel nostro Paese in qualità di richiedenti asilo si ritrovano, in qualità di diniegati o in assenza di rinnovo del titolo di soggiorno per motivi umanitari, in una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità. In questo caso si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (cd. sanatorie), come ad esempio:

– regolarizzazione ad personam temporanea e condizionata attraverso l'introduzione nel TU sull'immigrazione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale per i migranti irregolari in agricoltura che consenta di avviare al lavoro il migrante irregolare, individuato attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro stagionale e che accetti la condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede.

3) promuovere interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore. Tra gli interventi realizzabili: l'accompagnamento all'inserimento abitativo (temporaneo) per i lavoratori stagionali in agricoltura attraverso l'accoglienza diffusa in appartamenti; lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, realizzando interventi innovativi di social housing in cui i servizi abitativi divengono parte integrante delle politiche sociali – complementarietà tra sicurezza, solidarietà, coesione sociale e lavoro; pianificazione dei trasporti, orientamento ai servizi ecc.

Scopo di questa proposta è migliorare la disciplina e gestione del lavoro stagionale, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, di consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità Bari NOTIZIE

Caporalato: arriva il progetto diritti e lavoro migranti

19 febbraio 2020 Redazione Jo Tv caporalato

La Fondazione "Osservatorio Agromafie", il cui comitato scientifico è presieduto da Gian Carlo Caselli, insieme a Coldiretti, rappresentata dal Presidente Ettore Prandini, e ANCI, rappresentata dal Presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco, ha avviato una riflessione congiunta, coordinata da Giovanni Salvi (Procuratore generale della Cassazione), finalizzata ad elaborare una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro.

La proposta presentata nell'ambito dell'evento del 18 febbraio 2020 è mirata a affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di cittadini stranieri oggi a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante.

Una proposta sostenibile, coerente ed innovativa che vuole innanzitutto avvalersi degli strumenti previsti nell'attuale ordinamento, della collaborazione interistituzionale e del coinvolgimento diretto delle associazioni datoriali e dei lavoratori. La proposta è volta a:

1) rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di Programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale (non solo in agricoltura) attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate e collegarlo ad altre richieste di lavoro stagionale, nella stessa area o in aree vicine, in maniera da assicurare una continuità del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rapporto lavorativo del dipendente stagionale;

2) far emergere le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà attualmente riscontrate e che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e coloro i quali da anni presenti e attivi nel nostro Paese in qualità di richiedenti asilo si ritrovano, in qualità di diniegati o in assenza di rinnovo del titolo di soggiorno per motivi umanitari, in una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità. In questo caso si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (cd. sanatorie), come ad esempio:

- regolarizzazione ad personam temporanea e condizionata attraverso l'introduzione nel TU sull'immigrazione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale per i migranti irregolari in agricoltura che consenta di avviare al lavoro il migrante irregolare, individuato attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro stagionale e che accetti la condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede.

3) promuovere interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore. Tra gli interventi realizzabili: l'accompagnamento all'inserimento abitativo (temporaneo) per i lavoratori stagionali in agricoltura attraverso l'accoglienza diffusa in appartamenti; lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, realizzando interventi innovativi di social housing in cui i servizi abitativi divengono parte integrante delle politiche sociali – complementarietà tra sicurezza, solidarietà, coesione sociale e lavoro; pianificazione dei trasporti, orientamento ai servizi ecc.

Scopo di questa proposta è migliorare la disciplina e gestione del lavoro stagionale, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, di consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale.

Condividi:

Correlati

CAPORALATO IN PUGLIA IL VILLAGGIO SOLIDALE DI COLDIRETTI E FOCSIV

CONTRASTO AL CAPORALATO ENTRANO OGGI A ROMA PER LA FIRMA DEL PROTOCOLLO

FIRMATO IL PROTOCOLLO CONTRO IL CAPORALATO PUGLIA IN PRIMA LINEA

Commenta l'articolo:

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CUNEODICE.IT
QUOTIDIANO ONLINE

CUNEO - mercoledì 19 febbraio 2020, 10:36

'Lavoro in agricoltura, stop alla catena dello sfruttamento'

C'era anche una delegazione di Coldiretti Cuneo ieri pomeriggio a Roma per la presentazione del progetto 'Lavoro stagionale - dignità e legalità'

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa di **Coldiretti Cuneo**.

C'era anche una delegazione di Coldiretti Cuneo ieri pomeriggio a Roma per la presentazione del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità", avviato dall'Osservatorio Agromafie con Coldiretti e ANCI, alla presenza, tra gli altri, dei Ministri delle Politiche agricole Teresa Bellanova, dell'Interno Luciana Lamorgese, del Lavoro Nunzia Catalfo, della Giustizia Alfonso Bonafede e degli Esteri Luigi Di Maio.

Il progetto nasce per contrastare il caporalato nel lavoro stagionale in agricoltura, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali ai braccianti che contribuiscono in modo determinante all'economia agricola del nostro Paese e, al tempo stesso, consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza

CERCA ARTICOLI

Cerca...
Cerca
Ricerca Avanzata

NEWS IN TEMPO REALE

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

SEGUICI SU TELEGRAM

Segui @Cuneodice_it

Applicazione per smartphone Android
Applicazione per iOS e iPhone
Feed RSS

ALTRE NOTIZIE RECENTI

Martedì 25 febbraio la consegna della targa della Città alla Filodrammatica Buschese

La compagnia festeggia

Busca, Eventi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

internazionale.

Come emerge dall'analisi Coldiretti diffusa ieri, viene ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con 370.000 lavoratori provenienti da ben 155 Paesi diversi, che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore.

Non fanno eccezione le campagne della Granda, dove lavorano oltre 10.000 lavoratori stagionali con una forte rappresentanza di rumeni, albanesi, macedoni, marocchini e indiani.

"I lavoratori stranieri contribuiscono in modo strutturale e determinante alla nostra economia agricola – dichiara Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo – e rappresentano una componente indispensabile per garantire i primati del nostro agroalimentare nel mondo, oltre ad essere una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale cuneese, dove vanno assicurate sicurezza sul lavoro e legalità".

A più di tre anni dall'approvazione della legge sul caporalato, è palese – evidenzia Coldiretti – come sia necessario agire sulle leve economiche che spingono o tollerano lo sfruttamento, dalla lotta alle pratiche commerciali sleali fino alle agevolazioni concesse dall'Unione europea alle importazioni low cost da Paesi a rischio.

"Occorre, quindi, spezzare la catena dello sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli, pagati sottocosto, spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità. Per questo bisogna agire su due fronti: occorre affiancare le norme sul caporalato all'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate dall'apposita commissione, presieduta da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso da Coldiretti, ma è anche necessario arrivare al più presto al recepimento della Direttiva comunitaria in materia di pratiche commerciali sleali approvata lo scorso anno per ristabilire condizioni contrattuali più eque lungo la catena di distribuzione" dichiara Moncalvo.

Tutti gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali devono avere alle spalle un percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e il lavoro: non è accettabile che ai prodotti importati sia consentito di aggirare le norme previste in Italia dalla legge sul caporalato.

Per maggiori informazioni visitare il sito web https://cuneo.coldiretti.it.

c.s.

cuneo

Tag:
cuneo

Giovedì i funerali di Andrea Borgogno, scomparso a 18 anni in un incidente in moto

Le esequie si terranno nella chiesa di

Bra, Cronaca

Busca, la Protezione Civile ha pulito la scarpata della ferrovia in via Risorgimento

Il lavoro era necessario per rendere più agevole e

Busca, Varie

Fossano, fatture false per 700 mila euro: sanzioni e sequestri

Coinvolta una società operante nel settore dell'automazione con...

Fossano, Cronaca

Al Teatro Toselli di Cuneo 'I Promessi Divorziati'

Venerdì 21 febbraio sul palco cuneese protagonista la...

Cuneo, Eventi

'No al biodigestore', aperta anche la petizione online

Domani la raccolta firme sarà aperta in piazza Martiri, nel centro storic...

Borgo San Dalmazzo, A...

Ultim'Ora in provincia di Cuneo

SEGNALAZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto

ITALIAFRUIT NEWS 20
IL PRIMO NETWORK PER I PROFESSIONISTI DELL'ORTOFRUTTA
2000-2020

Mercoledì 19 Febbraio 2020

IN PRIMO PIANO

Contro il caporalato vince il gioco di squadra

E' una proposta di **contrasto al caporalato** sostenibile, coerente ed innovativa quella presentata ieri all'incontro **"Lavoro stagionale – dignità e legalità"** organizzato a Roma dalla fondazione **"Osservatorio Agromafie"**, insieme a **Coldiretti** e **Anci**.
Il piano di lavoro è stato sviluppato con l'intento di migliorare la disciplina e la gestione del lavoro stagionale, per assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, per consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale.
Per farlo, si partirà dagli strumenti previsti nell'attuale ordinamento, dalla collaborazione interistituzionale e dal coinvolgimento diretto delle associazioni datoriali e dei lavoratori.

Tre i punti sui quali è stato costruito il piano di lavoro: prima di tutto si vuole **rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di programmazione** e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale (non solo in agricoltura) attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate, in maniera da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale.
In secondo luogo, andranno **denunciate le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero** partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà riscontrate e che riguardano i lavoratori che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e tutti coloro che danni sono presenti e attivi nel nostro Paese in qualità di richiedenti asilo. In questo caso si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (cd. sanatorie), come una regolarizzazione ad personam temporanea.
Infine, vanno promossi **interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere** (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore. Tra gli interventi realizzabili, ci sono l'accompagnamento all'inserimento abitativo (temporaneo) per i lavoratori stagionali in agricoltura attraverso l'accoglienza diffusa in appartamenti; lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, realizzando interventi innovativi di social housing in cui i servizi abitativi divengono parte integrante delle politiche sociali – complementarietà tra sicurezza, solidarietà, coesione sociale e lavoro; pianificazione dei trasporti, orientamento ai servizi ecc.

"Il caporalato è una lotta di tutti all'interno delle istituzioni – ha esordito il ministro della giustizia **Alfonso Bonafede** – e la presenza a questo appuntamento di diversi ministri, rappresenta un particolare segnale di interesse al tema".
Il ministro ha poi puntato la sua attenzione al disegno di legge in materia di illeciti alimentari previsto al prossimo consiglio dei ministri, spiegando che "svilupperà due tutele fondamentali, quella della salute pubblica e quella delle frodi alimentari per un intervento di complessivo coordinamento il settore. Per esempio sarà introdotto il **reato di agropirateria** per regolare tutti i casi di contraffazione dei marchi di qualità o di simulazione dei prodotti biologici: saranno i giudici a decidere, di volta in volta, se assegnare i prodotti confiscati a enti pubblici o associazioni finalizzate alla distribuzione gratuita delle derrate alimentari.
Assisteremo anche ad un incremento generalizzato delle pene fino alla revoca delle autorizzazioni o alla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

chiusura delle attività".

"Oggi la gestione illegale del valore agricolo in mano alle associazioni mafiose è pari a 5 miliardi di euro sommersi – è intervenuta il ministro del lavoro e delle politiche sociali **Nunzia Catalfo** – e da questo numero è facile capire come sia necessaria un'attività di contrasto. Va garantita una maggiore **trasparenza nelle catene di approvvigionamento delle aziende agricole** per costruire una piattaforma multilaterale e garantire il controllo su tutto il territorio nazionale: è infatti necessario combattere lo sfruttamento lavorativo perché si limita al settore agricolo ma colpisce tutta la nostra economia. E per sconfiggere il ruolo dei caporali, urge iniziare da un processo di **selezione trasparente dei lavoratori**, come stiamo già facendo con applicazioni fruibili da smartphone che incrociano domanda e offerta".

Alessandro Apolito durante il suo intervento

Prestando la voce al ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Teresa Bellanova**, il dirigente delle politiche di filiera del ministero dell'agricoltura **Alessandro Apolito** ha evidenziato come "non siamo disposti ad accettare campagne denigratorie verso le nostre filiere, come sta accadendo per quella del pomodoro. Rifiutiamo l'idea che alcune filiere siano considerate insane, quando in realtà tutte godono di ottima salute: se si verificano dei problemi, significa che solo alcune aziende non stanno funzionando".
E ha aggiunto "Se vogliamo garantire dignità, **dobbiamo far rispettare allo stesso tempo lavoro agricolo e trasparenza**. Come farlo? Iniziamo con una **calendarizzazione dei fabbisogni agricoli**: solo sapendo quanti lavoratori sono necessari, riusciremo a marginalizzare i caporali. E ancora, non consideriamo i visti come contratti di lavoro quando servono a garantire alle aziende la giusta efficienza. E' inoltre necessario considerare la rete del lavoro agricolo di qualità come una sorta di pre-controllo".
"Ricordiamoci – ha concluso – che nella lotta al caporalato **vanno sensibilizzati prima di tutto i consumatori**: se si acquista a un prezzo troppo basso, si genera inevitabilmente sfruttamento. E' importante valorizzare il mondo agricolo perchè rappresenta una potente forza di integrazione: gli agricoltori sono i primi a integrare stranieri in Italia, a metterli in sicurezza e, tramite il lavoro, a garantirgli dignità".

"Il fenomeno del caporalato non nuoce solo alle vittime dirette ma anche ai territori – ha detto il ministro dell'interno **Luciana Lamorgese** - la concentrazione diffusa del fenomeno comporta infatti il deterioramento delle condizioni di sicurezza di tutti, a partire dagli insediamenti irregolari. Il nostro obiettivo è **recidere le radici del fenomeno**, agendo sul substrato economico da cui trae la sua linfa vitale. E' indispensabile agire principalmente con **misure di tipo economico** perché, quando intervengono quelle penali, significa che la nostra società ha fallito. Le forme arcaiche di incontro tra domanda e offerta vanno neutralizzate perché in quel caso il lavoro agricolo è considerato solo merce di scambio e lede profondamente la dignità umana. E' necessario che, come Paese, ci poniamo il problema caporalato con ampio respiro, per evitare che il fenomeno si adatti alle pieghe del sistema, sfruttandone le vulnerabilità".

Copyright 2020 Italiafruit News

Alice Magnani
Contributor
alice@italiafruit.net

Leggi altri articoli di:
Alice Magnani

Leggi altri articoli su:
Coldiretti
Caporalato Anci

Scegli Unisorting, brand di UNITEC.

UNISORTING

Altri articoli che potrebbero interessarti:

Fruttaweb volta pagina con Apofruit

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi.it

Data 19-02-2020
Pagina
Foglio 1

LA RICHIESTA ANGECOLDIRETTI INGRESSI A TEMPO AI MIGRANTI

Quote di ingresso per i lavoratori migranti stagionali per contrastare il caporalato e regolarizzazione temporanea per i lavoratori stagionali stranieri. Sono due punti della proposta congiunta elaborata da Fondazione Osservatorio Agromafie, Anci e Coldiretti con il coordinamento del procuratore generale della Corte di Cassazione, Giovanni Salvi, che punta a inasprire la lotta al caporalato....

[LA RICHIESTA ANGECOLDIRETTI INGRESSI A TEMPO AI MIGRANTI]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.
ACCETTA I COOKIE Informativa sui cookie

ItaliaLavoroTv

- Economia e Imprese
  - Economia
  - Imprese
  - Finanza
  - Tributi
- Lavoro
  - Lavoro
  - Formazione e Università
  - Sicurezza Sociale
  - Patronati
- Italiani nel mondo
  - Italiani all'estero
  - Comites/Consiglio Generale
  - Diritti dei cittadini
  - Immigrazione
- Pianeta donna
- Cultura
  - Ricerca Scientifica - Ambiente

Sponsor

CGIL SPI

IMMIGRAZIONE - LAVORO - COLDIRETTI : "I/4 MADE IN ITALY A TAVOLA NASCE DA STRANIERI. A FOGGIA 973MILA GIORNATE DI STAGIONALI - LOTTA ALLO SFRUTTAMENTO

(2020-02-18)

E' ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con oltre 973mila giornate di lavoro fornite da lavoratori stagionali stranieri solo in provincia di Foggia nel 2018, il 27,61% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità", su base dei dati del Dossier Statistico Immigrazione 2019.

"I prodotti dell'agricoltura passano nelle mani dei lavoratori stranieri regolarmente impiegati che rappresentano circa il 25 per cento del numero complessivo di giornate di occupazione del settore e rappresentano, quindi, una componente indispensabile per garantire i primati del Made in Italy alimentare nel mondo", dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Gli stranieri residenti in Puglia rappresentano il 5% sul totale della popolazione residente totale e il lavoro – dice Coldiretti Puglia - è la leva principale dell'integrazione con molteplici attività di pubblica utilità ritenute necessarie per compensare l'aiuto ricevuto con il vitto e alloggio nell'accoglienza.

"Sono 134mila gli stranieri residenti in Puglia, con una equa ripartizione tra uomini e donne. Le province di Bari e Foggia rappresentano i principali poli attrattivi per gli stranieri regolarmente residenti. Lecce, nel dettaglio, secondo i dati, è la provincia più ambita dalla nuova migrazione, seguita da Foggia, mentre meno incidente è la presenza di migranti nelle province di Taranto e Brindisi", aggiunge il presidente Muraglia.

La lotta allo sfruttamento – sottolinea la Coldiretti - deve iniziare nei Paesi di origine di molti migranti dove l'obiettivo deve essere quello di esportare un modello di sviluppo che punti sulla valorizzazione delle realtà locali, promuova le potenzialità dell'impresa familiare e sostenendo così i piccoli produttori del Sud del mondo, minacciati dalla distorsione nei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti che favorisce l'accaparramento delle terre e provoca la fuga dalle campagne verso i Paesi più ricchi dove spesso li attendono la sofferenza e l'emarginazione.

A più di tre anni dall'approvazione della legge sul caporalato l'esperienza dimostra che la repressione da sola non basta ed è invece necessario – sottolinea la Coldiretti – agire anche sulle leve economiche che spingono o tollerano lo sfruttamento, dalla lotta alle pratiche commerciali sleali fino alle agevolazioni concesse dall'Unione Europea alle importazioni low cost da Paesi a rischio.

Occorre – precisa la Coldiretti - spezzare la catena dello sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli, dal pomodoro alle arance, pagati sottocosto pochi centesimi al chilo spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità.
Per questo – continua Coldiretti – bisogna agire su due fronti: occorre affiancare le norme sul caporalato all'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate dall'apposita commissione presieduta da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso dalla Coldiretti, ma è anche necessario arrivare al più presto – conclude la Coldiretti – al recepimento della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali del 17 aprile 2019 per ristabilire condizioni contrattuali più eque lungo la catena di distribuzione degli alimenti, con l'introduzione di elementi contrattuali e sanzionatori certi rispetto a prassi che finora hanno pesantemente penalizzato i produttori. (18/02/2020-ITL/ITNET)

Ultimi video

2018-12-19
PATRONATI ITALIANI NEL MONDO - IMMIGRAZIONE - PROGETTO FORMA: PATRONATO INCA TRACCIA BILANCIO DI UN ANNO DI LAVORO. PROGETTO SBARCA IN INDIA NELLA REGIONE DEL PUJAB

2018-10-03
IMMIGRAZIONE - INTEGRAZIONE E' "UN CAMPO DI CALCIO" - LA STORIA DELLA SQUADRA DI CALCIO COMPOSTA DA RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

2016-05-18
PATRONATI ITALIANI - TASSE SOGGIORNO IMMIGRATI - PATRONATO INCA E CGIL: TASSE SPROPORZIONATE. INGIUSTIZIA PALESE. 50.000 RICORSI

2016-01-16
GIORNATA MONDIALE MIGRANTI E RIFUGIATI - MONS.DI TORA(PRES.COMM.EPISC.MIGRAZIONI E MIGRANTES):"ALL'INSEGNA INTEGRAZIONE CULTURALE PRIMA ANCORA CHE MATERIALE"

2015-11-04
IMMIGRAZIONE - IMMIGRATI PROFUGHI ITALIANI ALL'ESTERO : I TRATTI SALIENTI DEL FENOMENO NEL VIDEO DEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE DI IDOS/CONFRONTI 2015 A CURA DI RAI NEWS 24

2015-05-26
IMMIGRAZIONE - RETE SINDACATI MEDITERRANEO - BASSOLI (RETE/CGIL):" 20 GIUGNO GIORNATA DI MOBILITAZIONE "RETE MEDITERRANEO". SI A CORRIDOI UMANITARI E ACCORDI CON GOVERNI A TUTELA DIRITTI"

I Archivio

Altri prodotti editoriali

Contatti

METEO.it

BORSA ITALIANA

© copyright 1996-2007 Italian Network
Edizioni Gesim SRL – Registrazione Tribunale di Roma n.87/96 – ItaliaLavoroTv iscrizione Tribunale di Roma n.147/07
Disclaimer | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HAPPYCASA

NOINOTIZIE.

"Disapprovo quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo." (Voltaire)

un mondo per la casa

Edizioni locali Attualità Cronaca Cultura Politica Sport Articoli più commentati

VELGA LUCE | GAS

ELECTRONIC'STIME OVUNQUE AL SICURO

18 Febbraio 2020 **Grave tachicardia ventricolare: 33enne di Lecce "salvato dallo Smartwatch"** A distanza di un mese dall'intervento l'uomo "sta bene"

Agricoltura: "un quarto del made in Puglia ottenuto da mani straniere"

COLDIRETTI, PROGETTO PER LA LOTTA ALLO SFRUTTAMENTO

19 Febbraio 2020

Di seguito un comunicato diffuso da Coldiretti Puglia:

È ottenuto da mani straniere più di ¼ del Made in Italy a tavola, con oltre 973mila giornate di lavoro fornite da lavoratori stagionali stranieri solo in provincia di Foggia nel 2018, il 27,61% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. E' quanto emerge da una analisi della

Cerca su Noi Notizie. Cerca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti diffusa in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale – dignità e legalità", su base dei dati del Dossier Statistico Immigrazione 2019.

"I prodotti dell'agricoltura passano nelle mani dei lavoratori stranieri regolarmente impiegati che rappresentano circa il 25 per cento del numero complessivo di giornate di occupazione del settore e rappresentano, quindi, una componente indispensabile per garantire i primati del Made in Italy alimentare nel mondo", dichiara **Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.**

Gli stranieri residenti in Puglia rappresentano il 5% sul totale della popolazione residente totale e il lavoro – dice Coldiretti Puglia – è la leva principale dell'integrazione con molteplici attività di pubblica utilità ritenute necessarie per compensare l'aiuto ricevuto con il vitto e alloggio nell'accoglienza.

"Sono 134mila gli stranieri residenti in Puglia, con una equa ripartizione tra uomini e donne. Le province di Bari e Foggia rappresentano i principali poli attrattivi per gli stranieri regolarmente residenti. Lecce, nel dettaglio, secondo i dati, è la provincia più ambita dalla nuova migrazione, seguita da Foggia, mentre meno incidente è la presenza di migranti nelle province di Taranto e Brindisi", aggiunge il presidente Muraglia.

La lotta allo sfruttamento – sottolinea la Coldiretti – deve iniziare nei Paesi di origine di molti migranti dove l'obiettivo deve essere quello di esportare un modello di sviluppo che punti sulla valorizzazione delle realtà locali, promuova le potenzialità dell'impresa familiare e sostenendo così i piccoli produttori del Sud del mondo, minacciati dalla distorsione nei sistemi di produzione e distribuzione degli alimenti che favorisce l'accaparramento delle terre e provoca la fuga dalle campagne verso i Paesi più ricchi dove spesso li attendono la sofferenza e l'emarginazione.

A più di tre anni dall'approvazione della legge sul caporalato l'esperienza dimostra che la repressione da sola non basta ed è invece necessario – sottolinea la Coldiretti – agire anche sulle leve economiche che spingono o tollerano lo sfruttamento, dalla lotta alle pratiche commerciali sleali fino alle agevolazioni concesse dall'Unione Europea alle importazioni low cost da Paesi a rischio.

Occorre – precisa la Coldiretti – spezzare la catena dello sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli, dal pomodoro alle arance, pagati sottocosto pochi centesimi al chilo spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità.

Per questo – continua Coldiretti – bisogna agire su due fronti: occorre affiancare le norme sul caporalato all'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate dall'apposita commissione presieduta da Giancarlo Caselli, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Agromafie promosso dalla Coldiretti, ma è anche necessario arrivare al più presto – conclude la Coldiretti – al recepimento della direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali del 17 aprile 2019 per ristabilire condizioni contrattuali più eque lungo la catena di distribuzione degli alimenti, con l'introduzione di elementi contrattuali e sanzionatori certi rispetto a prassi che finora hanno pesantemente penalizzato i produttori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Cliccando su "ACCETTO" acconsenti all'utilizzo dei cookie.
Maggiori informazioni Accetto

"Lavoro stagionale – dignità e legalità", nelle Marche 1 lavoratore su 3 nei campi è straniero

19 Febbraio, 2020 Attualità REGIONE MARCHE 0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Made in Marche in tavola? Nei campi marchigiani più di un terzo dei lavoratori è straniero, con quasi 7mila lavoratori regolari tra contratti a tempo indeterminato o indeterminato che occupano circa il 38% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. Sono i dati regionali diffusi oggi pomeriggio da Coldiretti in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale – dignità e legalità", realizzato da Osservatorio Agromafie, Anci e Coldiretti per contrastare l'illegalità nei campi. A fianco dei lavoratori regolarmente impiegati c'è tutto un sommerso che mina la dignità degli essere umani e che non può essere trascurato nemmeno nella nostra regione. "Occorre – sottolinea la presidente di Coldiretti Marche, Maria Letizia Gardoni – spezzare la catena dello sfruttamento che si alimenta dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli pagati sottocosto pochi centesimi al chilo spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità". Ad ascoltare i promotori del progetto (Ettore Prandini, Presidente Coldiretti, Gian Carlo Caselli, Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione "Osservatorio Agromafie" e Enzo Bianco, Presidente del Consiglio Nazionale di Anci) c'erano i ministri Bellanova, Bonafede, Catalfo, Di Maio e Lamorgese. La proposta chiede di:

1) rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di Programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale (non solo in agricoltura) attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate e collegarlo ad altre richieste di lavoro stagionale, nella stessa area o in aree vicine, in maniera da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale;

2) far emergere le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà attualmente riscontrate e che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e coloro i quali da anni presenti e attivi nel nostro Paese in qualità di richiedenti asilo si ritrovano, in qualità di diniegati o in assenza di rinnovo del titolo di soggiorno per motivi umanitari, in una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità. In questo caso si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (cd. sanatorie), come ad esempio:

– regolarizzazione ad personam temporanea e condizionata attraverso l'introduzione nel TU sull'immigrazione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale per i migranti irregolari in agricoltura che consenta di avviare al lavoro il migrante irregolare, individuato attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro stagionale e che accetti la condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede.

Social Wall

EVENTI E SERATE
Non ci sono eventi
TUTTI GLI EVENTI

La Coppa
Ristorante rurale
Via Pavisa, 10
Mombaroccio (PU) 61024
Per prenotazioni:
Cell. 347.3751000

STRADA
DELLE MARCHE, 58
61122 PESARO
TEL: 0721 6981
www.ascompesaro.it

TAG

AMERIGO VAROTTI ANTONIO BALDELLI ASET CALCIO CARABINIERI CARNEVALE CARNEVALE FANO CNA COLDIRETTI CONFCOMMERCIO CSI CSI FANO CULTURA DANIELE TAGLIOLINI DAVIDE DELLONTI DAVIDE DELVECCHIO ELEZIONI EVENTI FANO FEDERICO TALÈ FRANCESCO BALDELLI GUARDIA DI FINANZA LAVORO LUCA SERFILIPPI MARCHE MASSIMO SERI MATTEO RICCI MOVIMENTO 5 STELLE FANO MUSICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

3) promuovere interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore. Tra gli interventi realizzabili: l'accompagnamento all'inserimento abitativo (temporaneo) per i lavoratori stagionali in agricoltura attraverso l'accoglienza diffusa in appartamenti; lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, realizzando interventi innovativi di social housing in cui i servizi abitativi divengono parte integrante delle politiche sociali – complementarietà tra sicurezza, solidarietà, coesione sociale e lavoro; pianificazione dei trasporti, orientamento ai servizi ecc.

Scopo di questa proposta è migliorare la disciplina e gestione del lavoro stagionale, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, di consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale.

SEI UN NOSTRO FEDELE LETTORE? SOSTIENICI CON UNA DONAZIONE!

CONDIVIDI:

Contenuto Non visibile
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner

coldiretti

Copyright © 2020 - Marco Spadola

NATALE NEVE NICOLA BARBIERI OFFERTE LAVORO PESARO POLITICA POLIZIA PROGETTO FANO PROVINCIA PESARO URBINO REGIONE MARCHE RENATO CLAUDIO MINARDI SANITÀ SPORT TERREMOTO TURISMO URBINO

Articoli Recenti

"Lavoro stagionale - dignità e legalità",...

19 Febbraio 2020 0

L'Itinerario della Bellezza aggiunge una nuova...

18 Febbraio 2020 0

Novità dal mondo NetoIP

18 Febbraio 2020 0

Cianfrusaglia, si ride al Politeama per il...

18 Febbraio 2020 0

Lascia Un Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MIGRANTI, DA LORO UN QUARTO DEL MADE IN ITALY A TAVOLA

A Roma iniziativa sul caporalato promossa da Prandini (Coldiretti), Bianco (Anci) e Caselli (Osservatorio Agromafie). La ministro Lamorgese, "Lede i diritti fondamentali". La titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo, "Pronto un piano del Governo" Più di un quarto del Made in Italy a tavola viene prodotto da migranti, con trecentosettantamila lavoratori provenienti da 155 Paesi diversi che hanno trovato occupazione nel nostro settore agricolo fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro. La presenza di lavoratori originari di altri Paesi nei campi italiani è divenuta un fenomeno strutturale, ma una parte è a rischio di grave sfruttamento, con conseguenze sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni generali di lavoro. Da qui l'urgenza di contrastare il fenomeno del caporalato. Il progetto "Lavoro stagionale – dignità e legalità" Se ne è parlato a Roma, nella sede di Coldiretti, in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale – dignità e legalità", promosso dal presidente Coldiretti Ettore Prandini, dal presidente del Consiglio nazionale di Anci Enzo Bianco, dal presidente del comitato scientifico della Fondazione "Osservatorio Agromafie" Gian Carlo Caselli e al quale hanno partecipato, tra gli altri, la ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, del Lavoro Nunzia Catalfo, e ancora Luigi Di Maio e Alfonso Bonafede e il presidente dell'Inps Pasquale Tridico. Il caporalato "lede i diritti fondamentali delle persone, il lavoro dignitoso, la libertà delle imprese e la tutela della concorrenza" ha detto la ministro Lamorgese, aggiungendo che nuoce "non solo alle vittime dirette, i lavoratori sfruttati, ma danneggia i territori, per il deteriorarsi delle condizioni di sicurezza, aggrediti dallo sviluppo di insediamenti con lavoratori irregolari". Catalfo, "Pronto un piano da 85 milioni" Nunzia Catalfo, catanese come Enzo Bianco, ha annunciato un piano messo a punto dal governo contro il caporalato, che partirà giovedì prossimo, con un finanziamento del ministero del Lavoro di ottantacinque milioni di euro". L'economia sommersa legata al caporalato al momento ha un valore che si aggira intorno a cinque miliardi di euro, mentre il volume d'affari annuale delle agromafie è salito a quasi venticinque miliardi. Per questo "nel prossimo Cdm dovrebbe essere esaminato il ddl contro le agromafie, il cui testo fa diretto riferimento al testo predisposto dall'Osservatorio del giudice Giancarlo Caselli", ha annunciato il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, sottolineando come la lotta contro il caporalato rappresenti un impegno prioritario per tutto il governo. Il testo della proposta dell'Osservatorio Agromafie La Fondazione "Osservatorio Agromafie", il cui comitato scientifico è presieduto da Gian Carlo Caselli, insieme a Coldiretti, rappresentata dal Presidente Ettore Prandini, e Anci, rappresentata da presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco, ha avviato una riflessione congiunta, coordinata da Giovanni Salvi (Procuratore generale della Cassazione), finalizzata a elaborare una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro stagionale in agricoltura. La proposta è stata presentata oggi ed è mirata a affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di cittadini stranieri oggi a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante. Una proposta sostenibile, coerente ed innovativa che vuole innanzitutto avvalersi degli strumenti previsti nell'attuale ordinamento, della collaborazione interistituzionale e del coinvolgimento diretto delle associazioni datoriali e dei lavoratori. I tre punti qualificanti della proposta La proposta è volta a: 1) rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di Programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale (non solo in agricoltura) attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate e collegarlo ad altre richieste di lavoro stagionale,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nella stessa area o in aree vicine, in maniera da assicurare una continuità del rapporto lavorativo del dipendente stagionale; 2) far emergere le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà attualmente riscontrate e che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità amministrativa e coloro i quali da anni presenti e attivi nel nostro Paese in qualità di richiedenti asilo si ritrovano, in qualità di diniegati o in assenza di rinnovo del titolo di soggiorno per motivi umanitari, in una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità. In questo caso si tratterebbe di prevedere strumenti di emersione su base individuale, diversi dai provvedimenti straordinari di regolarizzazione generalizzata (cd. sanatorie), come ad esempio:- regolarizzazione ad personam temporanea e condizionata attraverso l'introduzione nel Testo unico sull'immigrazione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale per i migranti irregolari in agricoltura che consenta di avviare al lavoro il migrante irregolare, individuato attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro stagionale e che accetti la condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (nove mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede. 3) promuovere interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore. Tra gli interventi realizzabili: l'accompagnamento all'inserimento abitativo (temporaneo) per i lavoratori stagionali in agricoltura attraverso l'accoglienza diffusa in appartamenti; lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana, realizzando interventi innovativi di social housing in cui i servizi abitativi divengono parte integrante delle politiche sociali – complementarietà tra sicurezza, solidarietà, coesione sociale e lavoro; pianificazione dei trasporti, orientamento ai servizi ecc. Scopo di questa proposta è quello di migliorare la disciplina e gestione del lavoro stagionale, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, di consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale 0 commenti Lascia un commento

[MIGRANTI, DA LORO UN QUARTO DEL MADE IN ITALY A TAVOLA]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

edagricole · AgriCommercio · ColtureProtette · Contoterzista · Frutticoltura · MMA · Olivo e Olio · Suinicoltura · Accedi / Registrati

52ª Agriumbria tanti elementi, una passione
MOSTRA NAZIONALE AGRICOLTURA ZOOTECNIA ALIMENTAZIONE
27 - 29 MARZO 2020

terraevita L'agricoltura firmata Edagricole, dal 1937
Abbonati / Rinnova
Menu · Cerca in Terra e Vita · Cerca · Agrometeo by syngenta

Economia e politica agricola · Pac e Psr · Leggi e fisco · Colture · Prezzi agricoli · Macchine agricole e Trattori · Nova Agricoltura · Altro

PROGETTO FUOCO 19 - 22 Febbraio 2020 - Veronafiere

Home › Economia e politica agricola › Caporalato, fuorilegge un prodotto importato su cinque

Economia e politica agricola

Caporalato, fuorilegge un prodotto importato su cinque

Di **Laura Saggio** 19 Febbraio 2020

Cibi fuorilegge che arrivano sulle nostre tavole

E' la stima effettuata dalla Coldiretti e diffusa in occasione della presentazione del progetto

E-Magazine
Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende

Visualizza tutti

Catalogo Aziende e Prodotti
Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!
Cerca adesso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

anti-caporalato: "Lavoro stagionale – dignità e legalità", realizzato da Osservatorio Agromafie, Anci e Coldiretti

Dal riso asiatico all'ortofrutta sudamericana fino alle nocciole turche, quasi 1 prodotto alimentare su 5 importato non rispetta le normative vigenti nel nostro Paese in materia di tutela della salute, ambiente o diritti dei lavoratori. «La piaga del caporalato deve essere combattuta in Italia e all'estero da dove arrivano molti dei prodotti agroalimentari consumati in Italia». Lo afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini**, in occasione della presentazione del progetto "Lavoro stagionale - dignità e legalità" realizzato dall'Osservatorio Agromafie, Anci e Coldiretti.

Nocciole provenienti dalla Turchia. Importazioni cresciute del 19% in valore nel 2019

«Tali prodotti – incalza Prandini – arrivano spesso con agevolazioni anche grazie agli accordi preferenziali stipulati dall'Unione europea. Non è accettabile che alle importazioni sia consentito di aggirare le norme previste in Italia dalla legge nazionale sul caporalato».

Caporalato, «Spezzare la catena dello sfruttamento»

«Occorre affiancare le norme sul caporalato all'approvazione delle proposte di riforma dei reati alimentari presentate dall'apposita commissione presieduta da Giancarlo Caselli – precisa Prandini – inoltre, è necessario arrivare al più presto al recepimento della direttiva Ue n. 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali del 17 aprile 2019 per ristabilire condizioni contrattuali più eque lungo la catena di distribuzione degli alimenti, con l'introduzione di elementi contrattuali e sanzionatori certi».

L'esperto Pac risponde
Approfondimenti sulla politica agricola comune
a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde
I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

AgriAffaires
Acquisto e vendita macchinari agricoli

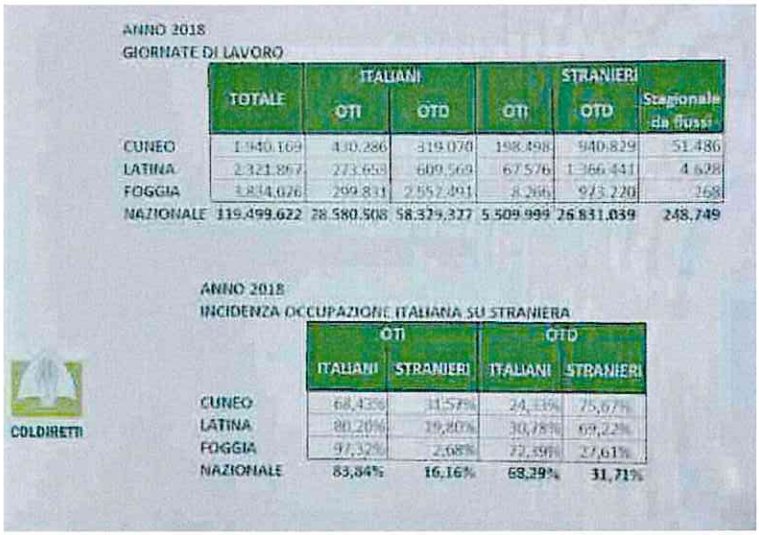
Il libro della settimana

Irrigare il frutteto e il vigneto
Prezzo: €27.20
Acquista

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La proposta anti-caporalato dell'Osservatorio Agromafie

Il volume d'affari annuale delle agromafie è salito a circa 25 miliardi di euro. Tale fenomeno si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante. Per contrastare il caporalato la fondazione "Osservatorio Agromafie", il cui comitato scientifico è presieduto da **Gian Carlo Caselli**, insieme a Coldiretti e all'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci), ha avviato una proposta, coordinata da **Giovanni Salvi** (procuratore generale della Cassazione), che ha lo scopo di migliorare la disciplina e la gestione del lavoro stagionale. Obiettivo: assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali, e, al tempo stesso, consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale.



ANNO 2018
GIORNATE DI LAVORO

	TOTALE	ITALIANI		STRANIERI		
		OTI	OTD	OTI	OTD	Stagionale da flussi
CUNEO	1.940.169	430.286	319.070	198.498	940.829	51.486
LATINA	2.321.867	273.658	609.569	67.576	1.366.441	4.628
FOGGIA	3.834.626	299.831	2.552.491	8.266	973.220	168
NAZIONALE	119.499.622	28.580.508	58.329.327	5.509.999	26.831.039	248.749

ANNO 2018
INCIDENZA OCCUPAZIONE ITALIANA SU STRANIERA

	OTI		OTD	
	ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI
CUNEO	68,43%	31,57%	24,33%	75,67%
LATINA	80,20%	19,80%	30,78%	69,22%
FOGGIA	97,32%	2,68%	72,59%	27,61%
NAZIONALE	83,84%	16,16%	68,29%	31,71%

COLDIRETTI

Report "Osservatorio Agromafie" focus su province Cuneo, Latina e Foggia

I punti principali della proposta mirano a: rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale; far emergere le situazione di marginalità (irregolarità) e lavoro nero; promuovere interventi atti a contrastare la presenza del caporalato e volti a sostenere i lavoratori stagionali in varie sfere (dal trasporto all'alloggio) da realizzarsi sotto la regia dell'ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore.

Bellanova: «Piano triennale per garantire canali legali»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ettore Prandini e Teresa Bellanova

«In questi mesi – afferma la ministra del Mipaaf **Teresa Bellanova** - abbiamo avuto una forte accelerazione sul lavoro di prevenzione del fenomeno. Dopo anni, i ministeri hanno iniziato a lavorare insieme. Con il Piano triennale contro il caporalato ci adopereremo per garantire canali legali per incrocio domanda - offerta di lavoro, trasporti, alloggi, manodopera. Obiettivo è sottrarre ai caporali quella forza di ricatto che risiede nella fornitura dei servizi.
Il primo passo è delineare un calendario stagionale con i fabbisogni del lavoro agricolo, per capire quanti lavoratori sono necessari e dove. Nel collegato agricolo, che sarà pronto a breve, abbiamo inserito azioni per semplificare ancora di più lo strumento contro il caporalato».

Lamorgese: «Per contrastare il caporalato agire con leve economiche»

«Dobbiamo agire attraverso le leve economiche prima che con quelle penali, la repressione da sola non basta – dichiara il ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese -**. Occorre operare nel contesto della negoziazione tra domanda e offerta. E lavorare sul potenziamento della rete del lavoro agricolo di qualità».

Catalfo: «Rafforzare i centri per l'impiego nel settore agricolo»

«Per limitare gli interventi degli intermediari dobbiamo puntare sul rafforzamento dei centri per l'impiego nel settore agricolo. Dobbiamo inoltre garantire maggiore trasparenza alle catene di approvvigionamento agricolo per salvaguardare l'attività commerciale etica – sostiene il Ministro del lavoro **Nunzia Catalfo** -».

Bonafede «La riforma dei reati agroalimentari andrà in Cdm»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MINISTERO DELL'INTERNO

Agenparl Italia | Cronaca | Politica Interna | Social Network | Sociale

LOTTA AL CAPORALATO, UN PROGETTO PER I DIRITTI E IL LAVORO DEI MIGRANTI

by Redazione 18 Febbraio 2020 0

(AGENPARL) – Roma, mar 18 febbraio 2020

Il caporalato «lede i diritti fondamentali delle persone, il lavoro dignitoso, la libertà delle imprese e la tutela della concorrenza». Così, il ministro Lamorgese, è intervenuta, oggi, ad un convegno a Roma organizzato da Coldiretti. E' un fenomeno, ha aggiunto, «in grado non solo di nuocere alle vittime dirette, i lavoratori sfruttati, ma danneggiare anche i territori, per il deteriorarsi delle condizioni di sicurezza, aggrediti dallo sviluppo di insediamenti con lavoratori irregolari». L'obiettivo deve essere quello di «recidere le radici di questo fenomeno» ed è «indispensabile – ha concluso – agire attraverso le leve economiche prima ancora che con quelle penali».

Nel corso del convegno è stato presentato il progetto "Lavoro stagionale – dignità e legalità" finalizzato a contrastare il caporalato nel lavoro stagionale in agricoltura. Scopo del progetto è di migliorare la disciplina e gestione del lavoro stagionale, al fine di assicurare condizioni di lavoro dignitose e legali e, al tempo stesso, di consentire alle imprese agricole di sostenere la concorrenza internazionale". L'iniziativa è stata avviata dalla Fondazione "Osservatorio Agromafie" insieme a Coldiretti e Anci, e coordinata da Giovanni Salvi, procuratore generale della Corte di Cassazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

All'evento promosso dal presidente Coldiretti Ettore Prandini, dal presidente del comitato scientifico della Fondazione "Osservatorio Agromafie" Gian Carlo Caselli e dal presidente del Consiglio nazionale di Anci Enzo Bianco, hanno partecipato, tra gli altri, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Nunzia Catalfo, il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Teresa Bellanova ed il presidente dell'Inps Pasquale Tridico.

Fonte/Source: https://www.interno.gov.it/it/notizie/lotta-caporalato-progetto-i-diritti-e-lavoro-dei-migranti

LISTEN TO THIS

CAPORALATO DELLE INTERNO LAVORO MINISTRO PRESIDENTE

PREVIOUS POST
LIBRARY OF CONGRESS SUBJECT HEADINGS APPROVED LIST 01, 2020

NEXT POST
– MACHINE SOLUTIONS WALK & RUN

RELATED POSTS

THE LANE NO. 1 AND 2 OF CHATHAM ROAD NORTH TSIM SHA TSUI BOUND NEAR PING CHI STREET WHICH WERE CLOSED DUE TO TRAFFIC ACCIDENT ARE RE-OPENED TO ALL TRAFFIC.

CINEMADDOSSO

MONTHLY PRODUCTION STATISTICS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.